

La FGCI ha presentato il suo programma elettorale

Né riflusso né rincorsa di miti: i giovani vogliono partecipare

Una serie di proposte che affrontano concretamente le condizioni di vita delle nuove generazioni - Il problema delle nuove forme di aggregazione - Conferenza stampa con Gabbuggiani, Ventura e Stefanelli

Dante faceva cadere gli ignavi dietro ad una banderuola che cambia continuamente direzione. Loro che avevano passato la vita nel riflusso, ora erano costretti alle ideologie.

I tempi sono cambiati e benché si voglia continuamente far passare i giovani come affetti dal virus «riflusso», le nuove generazioni hanno ancora qualcosa da dire. Giovanni Stefanelli, segretario provinciale della FGCI, apprende alla conferenza stampa di presentazione del programma elettorale, esclude subito i due poli: o il riflusso o i miti. Le scelte politiche di chi oggi sta fra i quattordici e i trent'anni ha detto Stefanelli «sono strettamente collegate alle condizioni materiali di vita e si basano sulle esperienze concrete che fanno».

Da questo presupposto, risultato di una analisi anche critica che i giovani comunisti stanno compiendo ormai da tempo, è partito il programma per le elezioni amministrative. Per elaborarlo - dicono alla FGCI - è stato fatto un grosso sforzo di concretezza. Due i punti centrali della proposta: la nuova qualità della vita e le forme di partecipazione e di democrazia. «Due slogan - ha detto Stefanelli - che le amministrazioni locali possono tradurre in pratica raccogliendo la spinta critica delle nuove generazioni. Una possibilità che la giunta di sinistra ha dimostrato in questi cinque anni di governo della città».

Alla conferenza stampa era presente anche il sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani che ha ricordato i settori dove maggiormente è intervenuta la giunta di sinistra per affrontare la «questione giovanile»: «centinaia di giovani - ha detto Gabbuggiani - sono potuti entrare nelle grandi aziende dell'area cittadina per l'intervento del Comune sulle attività produttive. Soprattutto su questo si è sviluppato il nostro impegno. Il 60 per cento dei giovani in Italia non ha un rapporto con il mondo della produzione. Questo è un problema che riguarda tutta la democrazia e che noi abbiamo cercato di risolvere da un osservatorio e da uno strumento parziale quale è l'amministrazione di una città».

Il sindaco ha sottolineato che il PSI ha indicato una preferenza per le amministrazioni di sinistra e che questa scelta è riconfermata anche a Firenze, ritorno quindi su quanto ebbe a sostenere in un dibattito televisivo con Cantelli e cioè che dopo il 9 giugno, quando saremo intorno a un tavolo per definire programmi e linee politiche delle future amministrazioni, questo tavolo dovrà essere rotondo e non rettangolare, dove il lato più lungo sia per forza occupato dal PCI».

Dopo aver affermato che «critica e ragione non hanno mai condotto al qualunquismo» che «semmmai è più facilmente il prodotto del trionfalismo di maniera», il segretario della Federazione socialista conclude con quella



scodipendenze. La proposta dei giovani comunisti di costruire Centri sociali nei quartieri come momento di organizzazione e raccolta di importanti esperienze del mondo giovanile che troppo spesso restano frammentarie e non omogenee mira proprio a far pesare maggiormente

la voce dei giovani sulle scelte politiche: il sarà possibile organizzare la richiesta giovanile di case, mettere insieme tutti quei gruppi che lavorano per scongiurare lo spettro dell'eroina in città. Sul problema della droga è intervenuto anche Michele Ventura, segretario della fe-

derazione fiorentina del PCI: «è un problema difficile - ha detto - su cui c'è ancora da battere un muro di diffidenza fra i cittadini e nello stesso partito».

Chi oggi vuol passare sotto silenzio la dimensione del cambiamento avvenuta in città e sminuire il

valore di una società di massa - ha detto Ventura - cerca di cavalcare il dramma della droga, facendolo apparire come il volto della città. I comunisti su questo problema si stanno muovendo con delle proposte, prima fra tutte quella dei centri non ghettoizzati, anche se nel partito il dibattito è ancora aperto».

Un dibattito che si sta arricchendo proprio della elaborazione che proviene dalla gioventù e dalla battaglia che i giovani comunisti, insieme alle altre forze della sinistra e di parte dei tecnici e degli operatori del settore, stanno portando avanti per la liberalizzazione delle droghe leggere e per la depenalizzazione delle sostanze stupefacenti.

«Anche su questi problemi - ha detto Stefanelli - noi vogliamo far intervenire direttamente i giovani. Per questo ha una particolare importanza la nostra proposta di costruire delle Consulte giovanili in ogni quartiere. Oggi i canali della politica si sono trasformati. La forma partito non è sempre rappresentativa immediatamente di impostazioni culturali che pure si organizzano e si esprimono nella società. I numeri del tessere non bastano più a rappresentare i bisogni sociali». Così proprio attraverso le consulte giovanili e i centri sociali, può diventare possibile tradurre in atti concreti le esigenze delle nuove generazioni.

Anche il sindaco Gabbuggiani ha riconosciuto come condizione indispensabile per il funzionamento della democrazia lo sviluppo della partecipazione attiva delle nuove generazioni: «c'è bisogno - ha detto - di un maggiore protagonismo giovanile». Un protagonista che la proposta dei giovani comunisti può appunto realizzare. «I giovani possono fare ancora molto - ha detto Stefanelli - e queste proposte che facciamo raccolgono una buona parte di queste potenzialità».

Nel panorama politico della città, solo noi comunisti ci poniamo la questione giovanile ed avanziamo delle proposte. Sono un invito ad andare avanti su una strada che in dieci anni di lotta ha dato dei frutti (chi oggi mira anche con l'astensionismo a far abbandonare il campo ai giovani, mira a far tenere indietro questo convulsivo. E non crediamo che i giovani vogliono tornare indietro».

Daniele Pugliese

Sono queste le proposte e le richieste della FGCI

Ecco alcune proposte dei giovani comunisti:

Lavoro

- facilitazioni per le cooperative giovanili, particolarmente nel settore dei servizi, del turismo, del recupero dell'ambiente artistico e culturale;
- graduatorie e controllo democratico delle assunzioni per le attività culturali, espositive e fieristiche;
- piena applicazione della legge regionale sulla formazione professionale soprattutto in rapporto a nuove figure professionali;
- riforma del collocamento;

Casa

- interventi prioritari per gli studenti fuori sede fuori

dalla logica dei ghetti - case dello studente;

- attuazione dei progetti di edilizia universitaria (via Romana, Sant'Orsola);
- facilitazioni per i giovani nella cooperazione edilizia;
- nuovi criteri nelle graduatorie di assegnazione degli alloggi a favore dei giovani;

Sport

- gestione sociale degli impianti sportivi cittadini e coinvolgimento dei quartieri e del mondo della scuola;
- rapida soluzione degli impianti previsti all'Argin-grosso;
- piena utilizzazione del verde: utilizzo del Parco delle Casine dotandolo di strutture e servizi che lo rendono fruibile;

Ragazze

- gestione aperta dei consultori socio-sanitari;
- superamento del ruolo solitamente medico-sanitario dei consultori verso una funzione di aggregazione e di informazione sanitaria e sessuale;
- coinvolgimento delle minorenni in queste strutture.

Turismo giovanile e di massa

- costruzione di campeggi comunali o convenzionati;
- creazione di uffici d'informazione gestiti dai giovani;
- riadattamento e polivalenza di strutture pubbliche comprese università;
- ammodernamento nelle strutture e gestione diversa degli ostelli;

Cosa chiedono alla scuola gli operatori del settore

AAA. Bravo cuoco cercasi Il turismo offre lavoro

Indagine del Comune sugli sbocchi professionali delle scuole alberghiere e sulla richiesta dei ristoranti e degli alberghi - L'intervento dell'assessore Ariani

Il turismo con i suoi semiladetti, un giro di affari di trecento miliardi nel 1978, quattrocento alberghi e un flusso di visitatori in continuo aumento - fino a toccare il boom di questa primavera - costituisce una delle più importanti fonti di attività economica cittadina. Il turismo vuol dire anche preparazione di personale, scuole specializzate. Il rapporto tra attività turistico - alberghiera e mondo della scuola ha assunto via via sempre maggiore importanza.

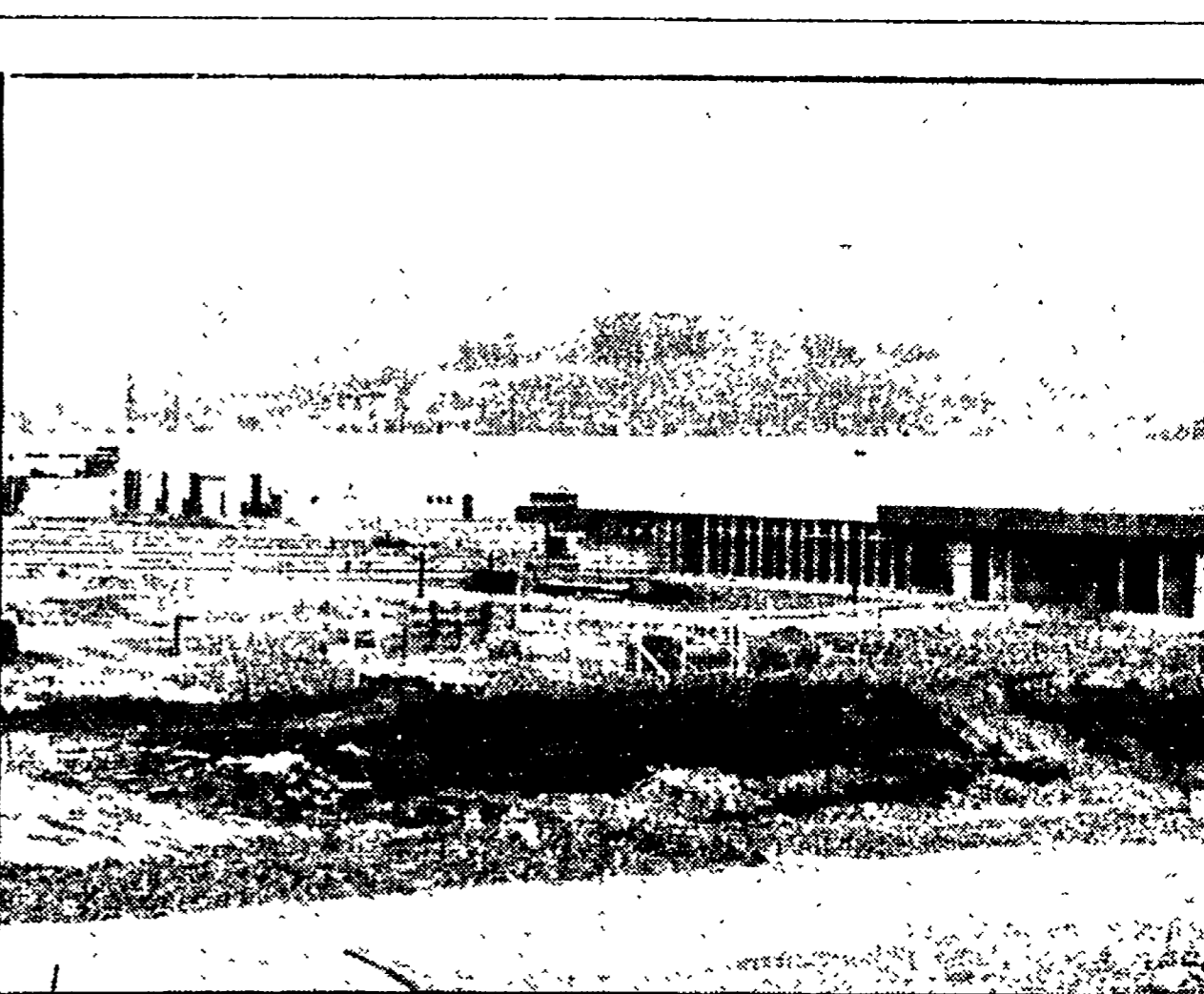
Un diploma o una qualifica in una scuola turistica quanto possibilità di lavoro oltre? E le aziende (alberghi, ristoranti, agenzie, etc.) che tipo di personale chiedono? Sono sottostate della preparazione offerta dalla scuola?

L'indagine condotta dal Comune sugli sbocchi professionali e sul personale dipendente nel settore turistico ha fornito materiali, cifre, dati ed elementi per arricchire e neppure il dibattito su questo tema.

Realizzata insieme all'Ente provinciale per il Turismo, all'IRPET e in collaborazione con le tre scuole turistiche della città (Istituto Saffi, Istituto tecnico per il turismo «Tomatoni») l'indagine è stata presentata ai rappresentanti delle associazioni degli alberghi, delle agenzie di viaggio e ai sindacalisti delle organizzazioni di categoria del settore.

Poco più di un terzo dei qualificati e diplomati ha trovato un lavoro nel settore turistico. E' una percentuale bassa e che dimostra - come hanno sostenuto alcuni - la limitata apertura da parte delle aziende ricettive e degli operatori turistici verso l'opera formativa della scuola.

Inoltre mentre abbondano l'offerta di diplomati e qualificati per lavori di segreteria e impiegatizi scarseggia la presenza sul mercato di qualifiche come il personale specializzato di cucina, di sala-bar e personale altamente specializzato nelle lingue nella gestione nella moderna programmazione dell'attività turistica.



A giugno inizia il trasferimento della nuova «Galileo»

La vicenda della Galileo sembra davvero ormai alla stretta finale. Da giugno cominceranno i primi trasferimenti da Rifredi per lo stabilimento «Officine Galileo S.p.A. di Campi Bisenzio, ormai pressoché ultimato. Entro quattro mesi, e cioè a settembre, tutti gli addetti di questo stabilimento saranno trasferiti a Campi.

Per il Meccanotessile - il secondo stabilimento che si sta costruendo secondo gli accordi del '73 - i primi trasferimenti inizieranno entro il 1980 e si concluderanno nei primi due mesi del 1981.

Si sta profilando quindi la conclusione di quella battaglia che per anni ha impegnato i lavoratori della Galileo, i sindacati e l'intera città, con le sue istituzioni. Una battaglia sostenuta dall'amministrazione comunale di Palazzo Vecchio che ha consentito non solo la sopravvivenza, ma lo sviluppo di questa azienda, essenziale per l'economia fiorentina e toscana, intervenendo con proposte ed iniziative concrete per il rispetto degli accordi assunti prima dalla Montecatini - di Ceis e di Medici - e dopo dalla Stet.

Intanto è già stata decisa anche la destinazione dell'area di risulta a Rifredi che comprende otto edifici per abitazioni, un albergo e un amplissimo spazio destinato a verde pubblico.

Le iniziative dei comunisti

Domani in piazza Strozzi incontro con le ragazze

Centro e periferia, giovani e anziani, donne, operai, impiegati, tutte le categorie di cittadini, dovunque abitino o lavorino sono coinvolti in questi giorni dalla intensa campagna elettorale che il PCI sta conducendo.

Domani a Firenze alle 18, in piazza Strozzi, si terrà una iniziativa cittadina promossa dalla FGCI sul tema: «La qualità della vita delle ragazze a Firenze»; parteciperanno gli assessori Camarlinghi, Bucciarelli e Papini. Alle 21 Serata sulla pace con Ariani Intende fare la sua parte che non è certo marginale.

lot e Roberta D'Angelo. Venerdì alle 21, alla sala verde del Palazzo dei Congressi incontro organizzativo dalla federazione fiorentina del PCI su «La città degli anni '80». Parteciperanno Luigi Arai, Giacomo Becattini e Eugenio Garin. Concluderà il dibattito il sindaco Elio Gabbuggiani.

Sempre venerdì, alle 16 e 30, al Circolo Est Ovest di via Ginori, dibattito con Gianfranco Bartolini, Adalberto Minucci e Stefano Pieracci su «Crisi della partecipazione o arresto del processo di riforma dello Stato?».

Questa sera alle 21, in piazza del Mercato centrale di S. Lorenzo, a Firenze, dibattito con Elio Gabbuggiani, Luciano Ariani, Loris Gironi e Antonio Imprescia. Michele Ventura invece parteciperà alla manifestazione elettorale in città per domani alle 21 presso il circolo «Boncinelli» in via Ripoli 209.

Continua, alla casa del popolo di Quaracchi il festival dell'Unità. Stasera alle 21 film «Libera amore mio» con Claudia Cardinale. Giovedì, sempre alle 21, giunta Scarpinata quaracchese. Venerdì alle 20 cenone.

A proposito di una «sfida» di Colzi

Il confronto con il PCI è sempre stato «diretto» aperto e responsabile

Riassumiamo per i nostri lettori la lettera che il segretario della Federazione del PSI Colzi ha inviato al segretario della Federazione fiorentina del PCI Ventura.

Nella lettera Colzi ribadisce che il PSI ha indicato una preferenza per le amministrazioni di sinistra e che questa scelta è riconfermata anche a Firenze, ritorno quindi su quanto ebbe a sostenere in un dibattito televisivo con Cantelli e cioè che dopo il 9 giugno, quando saremo intorno a un tavolo per definire programmi e linee politiche delle future amministrazioni, questo tavolo dovrà essere rotondo e non rettangolare, dove il lato più lungo sia per forza occupato dal PCI».

Dopo aver affermato che «critica e ragione non hanno mai condotto al qualunquismo» che «semmmai è più facilmente il prodotto del trionfalismo di maniera», il segretario della Federazione socialista conclude con quella

che qualcuno ha voluto leggere come una sfida: «Quantunque, infine, al ruolo di precettore, che Ti sei assegnato - dice Colzi - niente da ridire, ognuno fa quello che ritiene più opportuno. Tuttavia sono convinto che sarebbe più utile un dibattito franco, che ti vedesse direttamente impegnato e non dietro le quinte ad emettere periodici, quanto inutili, giudizi in profitto ed in condotta».

Questa lettera segue il fondo che Ventura ha firmato sulla pagina fiorentina dell'Unità domenica scorsa, un canale di dialogo pubblico, normalmente utilizzato da chi fa politica, anche se oggi l'informazione si è arricchita di nuovi strumenti quali le emittenti televisive. E meraviglia che un intervento pubblico e firmato, qual è quello che appare su un giornale debba essere considerato «dietro le quinte»: ci sembra invece un modo di essere «direttamente impegnati» nel confronto politico.



A migliaia hanno partecipato allo sciopero di zona a Sesto

Compatto sciopero ieri mattina dei lavoratori chimici e dei dipendenti delle aziende in crisi o con vertenze aperte, che operano nella zona

centro nord di Firenze e nel territorio dei comuni di Sesto, Campi e Calenzano.

Un lungo corteo è partito dalla zona del campo sportivo di Sesto e, attraversando tutta la periferia, ha raggiunto piazza Ginori, dove ha parlato Sandro Guaducci segretario regionale della FILCEA.

Con questa manifestazione, che ha assunto quasi il significato di uno sciopero generale di zona per l'elevato numero di categorie e fabbriche che vi hanno partecipato, il sindacato ha inte-

so stabilire un collegamento territoriale di lotta su tutti i problemi emergenti in numerose aziende e categorie e nello stesso territorio: organizzazione del lavoro, decentramento produttivo e applicazione più in generale della prima parte del contratto.

Intanto, domani in tutta la Toscana scendono in lotta i lavoratori del settore gomma e plastica che effettueranno 4 ore di sciopero per il rinnovo del contratto nazionale.

Il ministro degli Interni citato di fronte al giudice civile

La taglia su Tuti finisce in tribunale

L'empolese che vide il neofascista in piazza S. Firenze chiede che gli siano assegnati i trenta milioni offerti per la cattura dall'ex ministro Luigi Gui

Il ministro degli Interni è stato citato di fronte al tribunale civile di Firenze per la taglia di 30 milioni di lire, che fu offerta a chi avesse dato notizie utili alla cattura del neofascista Mario Tuti.

L'architetto Paolo Maestrelli, che il 20 marzo del 1975 riconobbe il capo del Fronte Nazionale Rivoluzionario in piazza San Firenze si è infatti rivolto, tramite l'avvocato Antonio Antonelli, alla magistratura per chiedere che il ministro degli Interni sia costretto a pagare la taglia, che l'allora ministro degli Interni Gui aveva messo sulla testa del Tuti. L'indagine è stata fissata per stamane di fronte al giudice De Matteis.

Una prima richiesta era stata inviata al ministero il 1° ottobre 1975, circa due mesi dopo che Mario Tuti era stato catturato in Francia a St. Raphael. «Da allora - racconta l'avvocato Antonelli - trascorsero circa un anno e mezzo senza che vi fosse alcuna risposta, quindi in accordo con il mio assistito decisi di inviare un sollecito: questo fu inoltrato il 25 febbraio del 1977».

In questa successiva lettera il ministero degli Interni veniva diffidato a pagare la famosa taglia di 30 milioni promessa a chi avesse dato notizie utili alla cattura del neofascista Mario Tuti. Infine è stata inviata al ministero una nuova diffida ad adempire.

Da parte ministeriale però non c'è mai stata risposta né positiva, né negativa. «Speriamo che il tribunale - commenta l'architetto Maestrelli - possa sciogliere questo nodo». I fatti risalgono al marzo del 1975, quando Mario Tuti era ancora l'uomo più ricercato d'Italia».

Paolo Maestrelli allora studente di architettura, stava camminando in via dei Gondi diretto in piazza Signoria, quando incrociò un individuo che istintivamente gli sembrò essere un empolese, come lui. Ebbe la netta sensazione che si trattasse del neofascista Tuti. Lo seguì in un bar sull'angolo di piazza San Firenze. I loro sguardi si incrociarono, ma il pluriomicida empolese non sembrò turbarsi. Paolo Maestrelli uscì in cerca di un agente. Trovò invece il vigile urbano

Romani Balzani a cui confidò i suoi sospetti.

Il capo del Fronte Nazionale Rivoluzionario, che ha un borsetto a tracolla, viene fermato e gli vengono chiesti i documenti. Tuti presenta una carta d'identità intestata a Settimio Petri di Lucina. Il vigile ed il terrorista empolese si avvicinarono ad un'auto civetta della polizia e l'agente invece di pronunciare il nome di Mario Tuti, si limitò a chiedere al «terminale» se c'era qualcosa sul conto di Settimio Petri. La risposta fu negativa ed il Tuti fu rilasciato.

Oggi Maestrelli sostiene di aver fornito le «indicazioni utili per la cattura del neofascista Mario Tuti» e di aver quindi diritto al premio di 30 milioni di lire, che il ministro degli Interni Gui aveva promesso. Del resto fa notare Maestrelli, non dipese da me se in concreto la cattura non avvenne, ma da una certa leggerezza di coloro a cui avevo indicato il Tuti. Un discorso che non fa una grinza. Lo stesso Tuti infatti poi in un suo memoriale annoterà alla data del 20 marzo «sbirri a Empoli» e

nel corso del processo di Arezzo ammetterà di essere stato proprio lui l'uomo visto in piazza San Firenze.

Già altri prima dell'architetto Maestrelli hanno cercato di ottenere questa famosa taglia. I lavori furono i colleghi di lavoro del geometra omicida empolese, che lo videro nell'atrio del comune di Empoli il 25 luglio del 1975, pochi giorni prima che fosse catturato in Francia. Ai dipendenti del Comune di Empoli però il ministro degli Interni ha già risposto negando la concessione della taglia. Altro personaggio che avrebbe avanzato richieste in tal senso sarebbe stato quel Mauro Mannucci, un noto fascista pisano, con la cui aiuto Mario Tuti si recò ad Empoli, ma non si sa con quale risultato.

Paolo Maestrelli invece non ha mai avuto neppure un cenno di risposta da parte del ministero degli Interni, e spera di ottenerla tramite la magistratura.

Piero Bonassai